

Diario di un viaggio in Cile sulle tracce dell'emigrazione da Ponto Valentino

Patrik Luis ha ritrovato quella che un tempo fu la fabbrica di cioccolato edificata dal bisnonno Giosia

di Mara Zanetti Maestrani

Il profondo desiderio di scoprire le proprie radici e incontrare i lontani parenti; la voglia insistente di vedere se quella fabbrica di cioccolato tanto famosa e importante in Cile e fondata da suo bisnonno Giosia e dal fratello Cipriano nel 1875 c'è ancora o non c'è più... e una lettera con tante domande spedita ad una delle ultime discendenti cileni, Navidad Laguzzi Luis (70 anni), la quale vive ancora oggi nella casa paterna della mamma Flora, una delle quattro figlie di Cipriano. Patrik Luis, 41 anni, domiciliato a Paradiso ma originario di Ponto Valentino e nipote di Virgilio Luis, da anni e con tanta passione sta cercando di ricostruire la storia della sua famiglia in terra cilena, dove il bisnonno Giosia emigrò da Ponto Valentino nel 1872 con il fratello Cipriano.



Cipriano Luis con la figlia Flora e il marito Attilio Laguzzi a Peñaflor nel 1940

Alla ricerca della fabbrica di cioccolato

E così dal 28 gennaio al 5 febbraio scorsi, Patrik decide finalmente di partire per Santiago e, in questo viaggio oltre Oceano alla ricerca delle tracce della sua famiglia, è accompagnato dalla madre Maria Luis-Blum e dalla zia Marisa Vanina-Luis (Giosia era suo nonno). Una decina di giorni che si riveleranno pieni di emozioni, scoperte e incontri indimenticabili. A Santiago, i tre viaggiatori saranno ospiti di Eduardo e Judith, discendenti diretti di Cipriano (bisnonno). E nel centro di Santiago, lungo la Calle Merced, con loro grande emozione, Patrik e famigliari trovano pure quelli che potrebbero essere i resti

dell'antica fabbrica di cioccolato "Giosia Luis, Hermano & Cia", fondata da Giosia e Cipriano con due cittadini di Corzoneso, Luigi Valentini e Evaristo Nodiroli. Pochi resti, ossia vecchie mura superstiti, "schiacciate" e ormai imprigionate tra complessi residenziali.



La ex fabbrica di cioccolato "Giosia Luis, Hermano & Cia"

L'edificio della seconda costruzione esiste ancora!

La prima fabbrica fu distrutta nel 1909 da un furioso incendio e ricostruita ex novo e con macchine moderne, sempre in quell'anno, ma in una zona periferica di Santiago. Ed è proprio lì che i nostri tre viaggiatori si sono in seguito recati ed hanno trovato ancora pressoché intatto l'edificio edificato dal bisnonno di Patrik. Che emozione! Da molti anni, ormai, non vi si produce più la cioccolata, bensì lavandini destinati soprattutto ad ospedali del Paese. La vastità dell'edificio sorprende i discendenti di Giosia, e conferma quanto fosse importante quella fabbrica dove ai tempi lavoravano una settantina di operai (nel centro di Santiago era pure aperto un negozio del prelibato cioccolato). Lo "Chocolat Luis" aveva infatti la fama di essere il migliore del Cile e veniva venduto in modo particolare nella parte settentrionale del Paese.

La tomba di famiglia nel Cimitero generale di Santiago

Un altro momento toccante del viaggio in Cile è stata la visita alla tomba della famiglia Luis, nel vastissimo cimitero generale di Santiago. A differenza di molte altre, assai lussuose, la tomba Luis è semplice. Vi riposano Cipriano Luis e tre delle quattro figlie: Flora (madre di Navidad), Luisa e Stella. Della figlia Ida, emigrata in Ecuador prima degli anni Trenta, si sono perse le tracce.

Giosia tornò in Valle, Cipriano restò in Cile

Se, come detto, il bisnonno di Patrik, Giosia, dopo aver accumulato una fortuna con la fabbrica di cioccolato, rientrò al paese natale in Valle di Blenio e costruì quella che ancora oggi a Ponto Valentino è conosciuta come "Villa Luis" ed ebbe due figli (Giosia, 1907; Virgilio, 1908, nonno di Patrik), Cipriano invece restò tutta la vita in Cile e non fece mai più ritorno al suo paese natio.

In Sud America, come hanno potuto scoprire i tre viaggiatori visionando (a casa dei discendenti) addirittura un filmato degli Anni Quaranta, egli condusse una vita agiata. Fu anche proprietario di un Grand Hotel a Zapallar, luogo di villeggiatura sul mare a Nord di Valparaiso, e possedeva una fabbrica di liquori. Le figlie, specie Luisa Luis, erano molto conosciute ed apprezzate nell'attività di cucito "invisibile", cosa che permetteva loro uno stile di vita elevato (viaggi, caccia, pesca ecc). Anche le sorelle Stella e Flora erano abili in questa professione, ma Luisa si distinse tanto da ottenere commissioni per il Presidente della Repubblica cilena. Era quindi conosciuta in tutto il Paese, specie per la sua bravura nel cucire le tute da sci (a un'ora d'auto da Santiago si può sciare!). Nelle fasi finali della loro vita, Stella e Luisa vissero assieme. Stella, il cui figlio Riccardo Paul Luis (classe 1935) vive ancora ed è il secondo Luis ancora vivente in Cile, è deceduta nel 1989. La sorella Luisa, che non ebbe figli, morì nove mesi dopo.



Giosia Luis con la prima moglie Mercedes (dalla quale non ebbe figli)

Tracce di altri bleniesi in Cile

Dopo il rientro di Giosia a Ponto Valentino, la direzione della fabbrica di cioccolato passò nelle mani di Virgilio Genni pure di Ponto, che morì nel 1916. Alla direzione, e per più di 20 anni, gli subentrò il nipote Geremia Bulloni. Sua nipote Monica Loustalot Bulloni vive ancora in Cile, ma purtroppo Patrik e familiari non sono riusciti ad incontrarla. Monica ha scambi regolari per lettera con la signora Guidicelli-Bulloni di Ponto Valentino. Altre notizie interessanti sono state, ad esempio, lo scoprire che la vetreria Scheggia, fondata pure da ticinesi emigrati, è tutt'oggi la più conosciuta e rinomata in Cile. Oppure venire a conoscenza che Desiderio Genni, prima di diventare per diversi anni sindaco a Ponto Valentino, emigrò a Santiago dove fece fortuna grazie a diversi commerci, cosa che gli permise di tornare in patria e condurre una vita agiata e rispettabile. Storie interessanti, storie che si vorrebbe precisare, scavare, scoprire ulteriormente, magari trovando preziosissime e interessantissime fonti fotografiche.

Viaggio finito? No, solo iniziato...

Se, da una parte, il viaggio in Cile di Patrik e familiari è stato motivo di gioia e soddisfazione nel ritrovare alcuni parenti, dall'altra – e ne siamo certe – lo stesso viaggio ha messo in lui, Patrik, parecchi altri “semi di curiosità” che lo faranno continuare nelle sue ricerche. Una passione e un forte legame alle sue origini che abbiamo già potuto percepire anni fa, quando ci trasmise la storia di suo bisnonno da pubblicare, con fotografie e documenti storici, nel sito www.vallediblenio.ch.

Buon viaggio, Patrik!